

Le affinità Elettive Dichiarazione del Gruppo Rinascita Isolana

VOGLIAMO ISOLA "PULITA"

Al Consiglio Comunale svoltosi questa sera si è visto di tutto e di più, ma soprattutto si è assistito ad un'esplosione di violenza e di odio alquanto pericoloso per la tenuta democratica a Isola delle Femmine. La scena era quella tipica del mercato della "Vucciria", urla sguaiate insulti di Consiglieri, Vice Presidente del Consiglio, Sindaco, Assessori tra loro oltre che contro i pochi cittadini presenti.

Il Presidente del Consiglio ha dovuto lavorare non poco per riportare alla calma gli scalmanati rappresentanti delle istituzioni eletti con il "libero" consenso dei Cittadini.

Il Vicepresidente del Consiglio che lancia delle accuse nei confronti del Consigliere Giuseppe Caltanissetta urlandogli contro : " liberati della illegalità che hai in casa, prima di parlare tu di legalità". Sorvolo sugli insulti e minacce nei confronti della mia persona : "

La colpa è tua hai rovinato un paese, hai iniziato a parlare di mafia, vai a cercarla a Torino) "Perchè non te ne torni a Torino, perchè non vai a cercare la mafia a Foggia....."

Un pò di sano razzismo mancava proprio al Signor "Vice Presidente del Consiglio" geometra Vincenzo Dionisi.

Forse il Signor "Vice Presidente del Consiglio" geom Vincenzo Dionisi ha dimenticato di essere stato proprio Lui a sollecitare l'onorevole Lo Presti e l'onorevole Angela Napoli a presentare delle interrogazioni parlamentari per denunciare la presenza mafiosa in un'amministrazione comunale, quella di Isola delle Femmine, che oltre alla presenza dell'allora Sindaco Stefano Bologna, vedeva la presenza e gli emolumenti di gran parte degli attuali suoi colleghi di..... il Signor "Sindaco" Portobello Professore Gaspare, il Signor "Assessore" Paolo Aiello, il Capitano Lucido e

Riguardo all'intervento provocatorio del Signor "Sindaco" Professore Gaspare Portobello è giunto per Lui il momento di prendere atto che:

Chi fa politica può essere liberamente criticato in caso di abitudine alla trasgressione. Lo stabilisce la Corte di Cassazione che ritiene lecito denunciare taluni 'eccessi' di chi detiene il potere. In sostanza, secondo gli Ermellini, c'è libertà di critica e di esprimere il proprio pensiero per smascherare le trasgressioni dei politici. "La critica - spiega la Corte (sentenza 41767/2009) - non perde il suo carattere di esercizio del diritto di manifestare liberamente il

pensiero nei confronti del potere politico, se diretta contro trasgressioni, contingenti o abitudinarie, da parte di detentori di tale potere, qualunque sia il campo della trasgressione". Con questa motivazione la quinta sezione penale della Corte ha annullato, "perché il fatto non costituisce reato", una condanna per diffamazione inflitta a un consigliere comunale che in precedenza i giudici di merito avevano condannato perché aveva distribuito un volantino in cui accusava un assessore e un vicesindaco di fatti penalmente rilevanti. Nel volantino si affermava in particolare che l'assessore al bilancio avrebbe favorito la cognata, affidandole l'incarico di responsabile del servizio finanziario. Denunciando poi "l'assalto alla diligenza continua", il consigliere comunale aveva di fatto accusato di abuso d'ufficio il vicesindaco. Dopo la duplice condanna in primo e secondo grado la Suprema Corte ha ora ribaltato il verdetto sancendo il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero e sottolineando che se la politica "valica limiti fissati dalle regole, la critica non può non riferire e stigmatizzare il singolo fenomeno di anomalia, piccola o grande che sia la sua dimensione".

L'intervento del geologo Signor "Assessore" Marcello dr. Cutino teso a difendere la Sua onorabilità e la Sua estraneità ai fatti e misfatti perpetrati dall'amministrazione di cui Lui ne è parte non secondaria, un intervento teso a difendere esclusivamente la SUA PERSONA ed a ribadire la sua totale estraneità ai pericoli di inquinamento affaristico mafioso della Pubblica Amministrazione. Un intervento che ha praticamente smentito le affermazioni del Suo Sindaco di un intervento diretto di un presunto mafioso nelle elezioni amministrative (*delibera di Consiglio n 52*).

Circa le continue richieste che vengono avanzate per suffragare i possibili collegamenti tra ambienti mafiosi e politica a Isola delle Femmine, vale forse la pena citare delle sentenze in merito:

"Ai fini della valutazione della legittimità del provvedimento prefettizio di scioglimento del Consiglio comunale per infiltrazioni mafiose, è irrilevante il fatto che gli elementi acquisiti dimostrino la sussistenza soltanto di un collegamento tra associazioni mafiose e organi di gestione, quando risulti comunque che gli organi elettivi siano gravemente venuti meno ai propri doveri di vigilanza e controllo sull'apparato gestionale - amministrativo dell'ente locale" (T.A.R. Campania Napoli, sez. I, ibidem).

inoltre:

*Art. 416-ter, codice penale - Scambio elettorale politico - mafioso
La pena stabilita dal primo comma dell'articolo 416-bis si applica anche a chi ottiene la promessa di voti prevista dal terzo comma del medesimo articolo 416-bis in cambio della erogazione di denaro.*

Comunque buona regola consiglierebbe:

C'è un sistema infallibile per non essere accusati di mafia: non incontrare mafiosi, non andare a cena con loro né ai loro matrimoni e soprattutto non stipulare con loro "patti elettorali ferrei". E' dura, ma ce la si può fare.

(ogni riferimento non è puramente casuale)

Con il Consiglio Comunale che si è svolto questa sera si è avuta l'ulteriore dimostrazione della chiusura di tutti gli spazi del libero e civile confronto democratico, della mancanza di ogni agibilità democratica e di libero esercizio di rappresentanza.

I componenti tutti della lista Rinascita Isolana sono posti di fronte ad un'unica scelta possibile.

DIMISSIONI IMMEDIATE DI TUTTA LA LISTA RINASCITA ISOLANA!

AL PRESIDENTE DEL C.C.

ALL'ASSESSORE AL TURISMO

ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE

Oggetto: dichiarazione consiliare

In seguito a quanto affermato dal sindaco del Comune di Isola delle Femmine durante la seduta del Consiglio Comunale del 30.12.09, il Movimento Politico "Rinascita Isolana" avverte la necessità di intervenire a garanzia delle legittime prerogative di chi lo rappresenta in seno all'organo assembleare e dell'effettività dei diritti e doveri riconosciuti dagli artt. 2, 18, 21 e 54 della Carta Costituzionale.

Innanzitutto nel corpo della delibera n. 72 del C.C. si legge come il sindaco rigetti **"tutte le illazioni sollevate nella nota, con la quale si ripropongono le menzogne sostenute da Rinascita Isolana"**: si suppone egli si riferisca alla dichiarazione del gruppo consiliare di minoranza in cui si è affermato che **"il contrasto alla mafia parte dall'allontanamento dalla Casa Comunale di chi sia anche solo sospettato di esser organico a Cosa Nostra, estorsore, usuraio, prestanome di mafiosi e questa battaglia di valori non è pertanto compatibile con la scelta del sindaco Portobello di far sedere in Giunta e porre ai vertici degli uffici comunali i familiari dei soggetti suddetti"**.

Orbene, purtroppo all'opposizione riesce difficile cogliere la falsità di quanto contenuto nella superiore affermazione, giacché i legami di parentela ed affinità cui si fa cenno sono incontrovertibili e di certo non possono esser considerati elucubrazioni teoriche elaborate da menti poco lucide: stante il costante invito al dialogo proposto dal Presidente del C.C., si ritiene necessario ricordare le parole di Gustavo Zagrebelsky nel suo *Imparare la democrazia*,

secondo il quale **“affinché sia preservata l'integrità del ragionare, deve essere prima di tutto rispettata la verità dei fatti, che è la base di ogni azione orientata a intendersi onestamente”**.

Perché sia chiara l'assoluta disponibilità del gruppo “Rinascita Isolana” a realizzare un'analisi critica della problematica, esplicitiamo il nostro consenso alla eventuale convocazione di un giurì d'onore per rilevare la sussistenza dei vincoli che uniscono assessori e funzionari del nostro Comune a personaggi avvolti da un alone di sospetto e dal passato controverso: anche se, in tutta onestà, chi siano i vostri zii riteniamo lo sappiate benissimo.

Il sindaco ha inoltre evidenziato come la minoranza non si sia assunta la **“responsabilità politica, civile e morale di fare dichiarazioni nel luogo preposto istituzionalmente ... dimostrando di parlare per interposte persone e manovratori che, nel passato, hanno avallato comportamenti che hanno messo a dura prova la convivenza democratica e civile nel nostro paese”**.

In primis affermare che i consiglieri di “Rinascita Isolana” in questi mesi non abbiano espresso in Consiglio – tramite documenti pubblici – le proprie opinioni, significa travisare palesemente la realtà rischiando di risultare comici: il Presidente mi darà atto di aver prodotto una mole di dichiarazioni consiliari pari credo al triplo della somma degli interventi di tutto il gruppo di maggioranza, sicché non sono accettabili valutazioni in tal senso né possono in estrema sintesi esser prese sul serio.

In secundis, a primo acchito, ci si era convinti che *il manovratore* cui si riferiva il sindaco fosse il nostro coordinatore politico Stefano Bologna – che certamente tanta parte riveste nella determinazione delle strategie del nostro Movimento Politico -, eppure l'identificazione non corrisponde alla seconda parte della frase: come è possibile infatti che questa Amministrazione affermi che il Bologna in passato ha avallato comportamenti che hanno addirittura minato la convivenza democratica e civile di Isola delle Femmine?

Per 11 anni Gaspare Portobello, Paolo Aiello, Alessandro Giucastro, Toti Lucido sono stati componenti – cardini per l'esattezza – dei governi Bologna: si deve dedurre che l'allora sindaco abbia *avallato* alcuni loro comportamenti antidemocratici e contrari alle norme del vivere civile? Si deve dedurre che le concessioni edilizie a più d'uno di loro concesse – come sottolineava spesso il geometra Dionisi – rientrino in tali sconvenienti condotte? Si deve dedurre che rimpiangono gli anni – parecchi in verità – in cui potevano agire sotto l'egida morale e giuridica di un solido *deus ex machina*? L'opposizione consiliare non può ritenere verosimile tale interpretazione delle parole del sindaco Portobello, la storia di Isola delle Femmine la contraddice apertamente e allora, da amante del dialogo, crediamo il capo del governo possa ***socraticamente rallegrarsi di essere stato scoperto in errore.***

Ancor più sorprendente risulta poi quanto affermato dal sindaco nella nota del 18.12.09 proposta in allegato e inviata ad Autorità governative, amministrative e giudiziarie: egli infatti evidenzia ***“l'indignazione e lo sgomento per il contenuto della missiva inviata alle LL.SS.Ill.me”*** dai consiglieri di minoranza in merito alla possibile presenza di infiltrazioni mafiose nell'Amministrazione Comunale di Isola delle Femmine, ***“oltreché per il modus operandi dei mittenti firmatari della predetta”***.

La vicenda è a dir poco kafkiana:

- sin dal giorno dell'insediamento di questo Consiglio Comunale, il gruppo “Rinascita Isolana” ha evidenziato l'illegittimità del risultato elettorale e sollevato il problema dei rapporti di parentela e affinità tra assessori, dirigenti e mafiosi o persone comunque sospettate di esser vicine a Cosa Nostra;

- nell'ottobre 2009 l'opposizione ha anche presentato la richiesta di convocazione di una seduta consiliare per affrontare pubblicamente la questione e – inopportuno, dal punto di vista istituzionale e politico – il sindaco in data 27.10.09 ha sottolineato agli interroganti la necessità di produrre una relazione sull'argomento prima di procedere alla convocazione del Consiglio Comunale. Nella stessa comunicazione il Portobello invitava tra l'altro i consiglieri di minoranza ***“a comunicare i fatti eventualmente a loro conoscenza a tutti gli organi competenti”***: quali dovrebbero essere pertanto le ragioni del suo sdegno e del suo sgomento? Il ***contenuto*** della

nostra missiva il sindaco lo conosceva già, il **modus operandi** l'ha dettato egli stesso!

Ma la nota del 18.12.09 è ricca di ulteriori spunti di riflessione. Il Portobello ritiene infatti **"ignobile"** la diffusione della nostra comunicazione al Ministero degli Interni, alla Procura e al Prefetto. Evidentemente il sindaco ignora i principi fondamentali della democrazia e sconosce totalmente i doveri istituzionali e politici dei consiglieri comunali: **un'opinione pubblica consapevole è funzione essenziale della democrazia, ne costituisce la conditio sine qua non. Ogni società ha un modo di governarsi cui corrisponde un suo ethos particolare, che deve informare lo spirito degli individui che governano e che sono governati. Esso deve essere diffuso tra tutti, conformemente all'ideale democratico di una comunità di individui politicamente attivi.** Non si pretende che il sindaco abbia letto saggi di filosofia politica o commenti alla Costituzione, ma almeno ritrovi la voglia di coltivare la democrazia, accettare che la gente sappia cosa accade nel Palazzo, rimuovere le pietre di scandalo, difendere l'onorabilità dell'Ente locale con scelte coraggiose e forti, non minacciando di querelare chi – con enorme senso di responsabilità – svolge il ruolo istituzionale cui è stato chiamato dalla cittadinanza.

Il sindaco prosegue poi chiarendo che il **"Codice etico contro la mafia non annovera tra le condotte sanzionabili i rapporti di parentela"** e precisando che **"il sig. Bruno Pietro è affine di terzo grado dell'assessore Cutino Marcello"**: le sue affermazioni non possono che porci di buon umore, giacché da un lato riflettono una certa superficialità nell'esame del disposto normativo approvato dal Consiglio Comunale, dall'altro rappresentano un simpatico esercizio lapalissiano.

Il Codice Etico citato dal sindaco si compone di una introduzione esplicativa e di una snella sezione dispositiva: strano non sia stato notato dal Portobello che nella prima si legge che **"per garantire autonomia e credibilità alle istituzioni democratiche sono necessarie forme nuove e più rigorose di selezione del personale politico. I rapporti con boss mafiosi, a qualunque livello ed al di là di eventuali profili penali sono incompatibili con l'impegno politico"**. Purtroppo le disposizioni regolamentari per tradursi in norme vanno interpretate nella loro interezza e complessità.

Tra l'altro, stante l'interesse dell'Amministrazione per la storia della politica e per i carteggi d'altri tempi, giova ricordare che in data 13.10.99 l'allora deputato An, On.le Nino Lo Presti, affermava che **"Un assessore è cognato di Pietro Bruno, presunto mafioso arrestato a luglio. Per molto meno il Governo ha mandato a casa amministrazioni. Il Comune di Isola delle Femmine, vista tale parentela, è a rischio di infiltrazioni mafiose. Cosa aspetta il Ministro dell'Interno a intervenire?"**. Con ogni probabilità il geometra Dionisi potrà illustrarvi nel dettaglio la vicenda.

Singolare come la nota del sindaco non prosegua chiarendo quali rapporti leghino l'assessore Cutino all'ex assessore Impastato Giovanni, quali stringano questi alla famiglia Pomiero e quali infine la famiglia Pomiero al vicesindaco Palazzotto Salvatore. Aveva proprio ragione Goethe, si tratta di certo di **Affinità elettive**.

Il Movimento Politico "Rinascita Isolana" continuerà a svolgere con coraggio e determinazione il compito assegnatogli dagli isolani, consapevole della necessità di informare costantemente la cittadinanza di quel che accade e – laddove emergano dubbi circa la cifra di trasparenza e legalità dell'azione amministrativa – le autorità competenti.

In tutta sincerità, il gruppo "Progetto Isola" avrebbe dovuto trovare almeno uno straccio di argomentazione per difendersi dai circostanziati rilievi della minoranza consiliare e dell'intera comunità: pubblicare un'interrogazione del consigliere Mannino del 1996 – tra l'altro totalmente avulsa dalla tematica in oggetto, viepiù in considerazione del fatto che governavate voi allora e governate voi adesso: più o meno manovrati tanto allora quanto adesso – e paventare denunce e querele a carico dei consiglieri d'opposizione è davvero deludente. Tant'è, non a caso Tacito soleva ripetere che, spesso, **il passato proprio non vuol saperne di passare**. Geometri a parte.

Isola delle Femmine, 1.02.2010 I consiglieri comunali di Rinascita Isolana

A CURA DEL Comitato Cittadino Isola Pulita

<http://cupoladellapolitikaaisoladellefemmine.blogspot.it/>